

GRUPPO DI RICERCA INES – LE SCUOLE ADERENTI AL PROGETTO RAGGIUNGONO IL PRIMO IMPORTANTE TRAGUARDO

Le scuole aderenti al Gruppo di lavoro INES hanno, tutte, portato a termine il primo dei tre step relativi ai progetti di autovalutazione e miglioramento della qualità inclusiva delle loro scuole e dell'equità delle pratiche e delle culture.

Nel corso dell'ultimo incontro di rete – che si è svolto lo scorso 6 luglio – i diciassette Istituti aderenti hanno condiviso i risultati ottenuti a seguito della somministrazione dei questionari sulla percezione della qualità inclusiva interna alle scuole, ai quali hanno aderito docenti e personale Ata, famiglie, studenti. Risultati sui quali i gruppi di progetto, costituiti internamente alle singole scuole, si sono ritrovati a riflettere a lungo – significative le criticità emerse – e quindi condiviso nelle successive sedute collegiali (alcune scuole, le hanno condivise anche in sede di Consiglio di istituto). In una scuola, in particolare, i docenti si sono anche impegnati nel verificare l'efficacia di strumenti ai quali in genere si affida l'inclusione delle studentesse e degli studenti più in difficoltà: il Pdp, ad esempio, stimolando il dibattito relativamente alla sua elaborazione, al suo utilizzo, la sua condivisione: il Bes – e cioè il famigerato *bisogno educativo speciale* – è sempre *dentro* l'alunno o sono le condizioni contestuali alla base di certi funzionamenti umani? Come viene percepito quel determinato *bisogno* e le azioni inclusive che determina, cosa sviluppa, in termini di culture, politiche e pratiche, in quella scuola?

Stereotipi e discriminazioni (implicite o esplicite), bias cognitivi, relazioni intergruppo non positive, sono tutti fattori che generano, spesso, un'allocazione di risorse (anche in termini di tempo impegnato) non efficace e la perdita di opportunità preziose.

Un grande lavoro di concertazione e di condivisione, quindi, avviato a partire da leadership inclusive e da un'indagine approfondita del significato attribuito all'inclusione e alla/alle diversità e ai valori nei quali le singole scuole si riconoscono (o meno).

I diciassette Istituti piemontesi si sono infatti divisi, per rispondere e aderire al meglio al fabbisogno interno alle classi e alle diverse comunità educanti, su tre linee di intervento: il primo sottogruppo, sulla qualità inclusiva del Consiglio di classe come gruppo di lavoro (avviando un percorso di ricerca-azione); il secondo, sulla competenza inclusiva e la qualità del lavoro dei diversi gruppi che si impegnano per i processi di inclusione della scuola, passando anche attraverso lo studio della documentazione *inclusiva* (ricerca-formazione); il terzo, sulle competenze relazionali inclusive e la comunicazione efficace per i gruppi di lavoro.

A orientare l'intero processo di revisione dei processi inclusivi per le scuole 'INES', gli studi e gli stimoli afferenti ai Disability Studies Italia, che impegnano tutti noi al superamento della prospettiva

biomedica individuale guardando all'effettiva incidenza dei contesti (con un'analisi onesta delle forme organizzative, dei processi di insegnamento/apprendimento, della qualità delle relazioni educative e sociali, che incidono e condizionano fortemente la qualità e il benessere vissuto internamente alle scuole da tutti, studenti e corpo docente, personale scolastico e famiglie...).

Di seguito alcune delle scuole che hanno avviato i diversi interventi:

I.C. "A. Peyron" di Torino	"CreAttivaMente"
I.C. di Santena (TO)	Ricerca-azione progetto INES
I.C. Castellamonte (TO)	"Ho un ragazzo difficile/ingestibile? La comunità educante cerca strategie efficaci insieme"
	"Fare rete, la scuola, la famiglia, i servizi territoriali per processi inclusivi nella scuola primaria"
I.C. Carducci-Vochieri di Alessandria	"Da custodi della conoscenza a coreografi dell'apprendimento"
I.C. "G. Marconi" di Collegno (TO)	"Valorizzare le diversità"
I.C. "Palazzeschi" di Torino	"Il PDP come strumento inclusivo"
I.C. "D. M. TUROLDO" di Torino	"Costruiamo assieme una comunità educante inclusiva"
I.C. "Pray" (BI)	La comunicazione efficace a scuola
I.C. "Andorno Micca" (BI)	La comunicazione efficace a scuola
I.C. "Biella 3" di Biella	La comunicazione efficace a scuola
I.C. "Gaglianico" (BI)	La comunicazione efficace a scuola
I.C. Druento (TO)	"Siamo in rel-azione ma di-versi"

La migliore consapevolezza dei propri modelli di riferimento e dei valori interni alla scuola – spesso dati per scontati e finora impliciti per la maggior parte delle scuole aderenti al progetto – è sicuramente il risultato più importante finora conquistato dal gruppo INES: le diciassette scuole hanno deciso di mettersi realmente in gioco sulla didattica inclusiva, entrando spesso in contraddizione (lo scontro più frequente è con logiche deterministiche, per le quali o è la persona che deve essere inclusa o il contesto che deve includere) ma decidendo di dare il proprio contributo per realizzare azioni di autoriflessione e di automiglioramento che generino il cambiamento sperato

e la reale partecipazione di tutti al 'fare scuola'.

Il confronto fra le diverse scuole sta inoltre permettendo a ciascuna di definire meglio gli strumenti di indagine, le procedure che di volta in volta sottopongono alle comunità alle quali appartengono: strumenti che non si limitano a mettere in luce ciò che si pensa e ciò che si fa, a scuola, in termini di inclusione ma indirettamente impegnano a nuovi modi di pensare e di agire, attraverso una pratica continua di condivisione e di riflessione aperta. La didattica viene percepita e quindi agita, manipolata in maniera quasi artigianale. Siamo tecnici e artigiani, dobbiamo pensare al continuo adattamento dei nostri studenti al contesto che li accoglie. L'artigianalità e l'agire scientifico (di ricerca e di continua sperimentazione) degli operatori delle scuole è stato infatti il riferimento più spesso adoperato dai dirigenti di INES per un'identificazione condivisa delle attitudini, delle abilità, della modificabilità delle intelligenze e delle conoscenze necessarie per realizzare il bene comune, la scuola di tutti (prima ad adoperarla, la dirigente Marcella Longhi).

Sulle pagine di questa sezione, a breve, la condivisione dei progetti e dei risultati dei questionari per una lettura più attenta di quanto avviato dai colleghi.